Abbonamento annuo L. 2 — la copia. — Per l'estero, se richiesto direttamente, Lire 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2 — circa.
— PAGAMENTO ANTICIPATO —

LAVORATORI UNIAMOCI IN CRISTO

"LA NOSTRA BANDIERA,,

Direzione ed amministrazione del giornale in VIA TREPPO n. 1 UDINE
Una copia in gruppo Lire 1.60.

ANNO XIV N. 3. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 19 Gennaio 1913

L'eloquenza delle cifre

Alcuni dati statistici su Lourdes

Benchè la statistica sia per sè stessa una scienza arida ed astrusa, pure quando si applica a studiare i fenomeni del pensiero e le manifestazioni religiose diviene una fonte preziosa di gravi insegnamenti.

Nonostante l'onda rovinosa della indifferenza e del materialismo che minaccia di tutto sconvolgere, nonostante la deplorevole lotta e palese ed occulta che si muove empiamente alla Cattedra infallibile di Pietro ed a quanto riflette il divino ed il soprannaturale, vi ha nel mondo un angolo di terra benedetto che attrae credenti e non credenti col fascino irresistibile delle cose vere e sante. E questo angolo è Lourdes!

Agli Amici di codesto foglio — che auguro e spero divengano sempre più numerosi, per il trionfo della buona causa in nome della quale è sorto alla lotta — forse non saranno discare alcune notizie statistiche su Lourdes che come di consueto andrò desumendo dal *Journal de la Grotte* di dicembre e gennaio.

Alcuni — vedet — anzi parecchi a corto di argomenti, per combattere Lourdes sono ricorsi ad un mezzo terribile nella sua apparente innocuità, che fu definito la congiura del silenzio: fingere di ignorare, non parlarne. evitare la discussione... Ma non sono riusciti. Lourdes si impone, e bisogna parlarne!

Ho detto che Lourdes attrae, ed in vero chi non può per qualsiasi ragione pellegrinarvi di persona, vi si reca colla mente e col cuore. Ma le moltitudini, servendosi di tutti i mezzi anche più moderni, si sono realmente aperte fino alla Grotta una strada che, come scrisse un francese illustre, è divenuta una delle più frequentate del mondo.

Quei montanari mezzo francesi e mezzo spagnoli vi si recano a piedi, a lunghe e faticose tappe, colla bisaccia sulle spalle ed un bastone in mano, come i romei di un tempo; i doviziosi vi sono trasportati velocissimamente da silenziose automobile che divorano la via; mentre il ceto intermedio, che è il più numeroso ed il più vario, si affolla nei celerissimi «espressi» dei quali è continuo ed incessante il via vai alla stazione di Lourdes.

Un influsso potente, una misteriosa forza d'attrazione si sprigiona da quel la piccola Grotta annerita dal consumarsi ininterrotto di mille ceri, da quella nicchia a destra infiorata di selvaggie rose, da quel bianco Simulacro che posa proprio nel punto preciso della Santa Apparizione.

Lourdes attrae anche i non credenti. E chi scrive sa di persone che da un breve soggiorno colà appresero il ritorno alla fede dei loro maggiori.

Lourdes attrae. E non è la poesia indescrivibile delle sue rosee aurore mentre squilla la voce argentina delle campane che invita alla preghiera, non la diffusa e calma mestizia dei suoi tramonti, lo splendore dei meriggi o l'imperversare del turbine tra diluvii d'acqua improvvisi e scroscii di folgore; non il verde tenero dei prati smaltati di fiori e dei boschi pieni di nidi e di canti, non il meraviglioso pittoresco dei colli, non l'orrido delle grotte e dei dirupi, nè lo splendore dei panorami dominanti dal grigio castello o la città nuova e sontuosa, sorta come per incanto ad accogliere gli innumerevoli ospiti di tutte le nazioni, colà dove prima era la desolazione di luoghi selvatichi ed abbandonati...; non è tutto questo che attrae: questo si trova e si può ammirare anche altrove, o nei Pirenei stessi o senza uscire d'Italia, e, ad ogni modo, non forma che la cornice del quadro. Quello che attrae e le folle e gli studiosi, il popolano e l'accademico, l'asceta e il chirurgo, è precisamente il quadro, e questo quadro rappresenta *Maria*, i suoi beneficii, la sua intercessione, le sue apparizioni, i suoi miracoli, le sue grazie.

Ma non è di questo o di quel miracolo in particolare che oggi voglio parlare; ho detto di parlare colle cifre e veniamo alle cifre.

Dunque la statistica ci apprende che nel 1912 i pellegrini furono 246.972 dei quali 200 mila francesi), mentre nel 1911 il totale fu di 237.722: obbedienti al caro invito di Maria, le moltitudini vanno sempre più numerose a Lourdes! E si noti che queste cifre riflettono gli *organizzati in pellegrinaggi od in gruppi;* gli altri visitatori *isolati* saranno il doppio e forse il triplo, ma non si possono contare con precisione.

Dopo la Francia — quest'anno come l'anno scorso — il maggior contingente di *organizzati* fu dato dal Belgio; segue la Spagna e viene terza l'Italia con 5569, ripartiti in 22 treni (mentre nel 1911 i treni erano stati 14); viene subito dopo la Germania; quindi la Svizzera, l'Alsazia, la Lorena, l'Inghilterra, l'Austria, l'Olanda, la Scozia, l'Ungheria, il Lussemburgo l'Irlanda.

Le Comunioni che nel 1911 furono 770 mila, salirono nel 1912 a 791 mila; Lourdes è centro di un culto Eucaristico senza esempio e senza precedenti!

Le immersioni nelle piscine furono nel 1912 più di 130 mila: e per questo enorme lavoro i malati ebbero a loro disposizione una vera legione di angeli caritatevoli (tra' quali 3125 volontarii) votati ad un sacrificio assai spesso eroico; Lourdes è il focolare della più ardente e mirabile carità!

A 101 sommano i processi verbali di guarigioni registrati nel 1912 colla ben nota severità, dal *Bureau des Constatations*, che fu visitato quest'anno da 560 medici; a Lourdes la Vergine si compiace di mostrarsi in particolar modo quale *Salute degli infermi*.

Durante il 1912, quattro Giudizii canonici di Ecc.mi Vescovi hanno dichiarato miracolose altrettante guarigioni ottenutesi negli anni addietro: per la gloria di Dio e per l'onore della Vergine, a confusione di coloro che non vogliono credere al soprannaturale, Lourdes non cessa di ergersi come la *cittadella* del *soprannaturale,* in mezzo ad un secolo fatuo e miscredente!

I Giudizii canonici relativi a favori ottenuti per l'interecessione di N. S. in Lourdes sono attualmente 27 e hanno dichiarato miracolose 32 guarigoni; i dubbiosi non possono dunque dire, come fanno talvolta: a me basterebbe, per credere, una sola guarigione miracolosa!

L. L. P.

La guerra balcanica.

La nota delle Potenze alla Porta.

Mentre scriviamo — venerdì mattina — le Potenze non hanno ancora presentato alla Porta la nota promessa da dieci giorni, per invitarla a concludere la pace colla cessione di Adrianopoli ai bulgari e col rimettersi alle Potenze per la questione delle isole.

Quella nota fu modificata tre volte; non potevano mai mettersi d'accordo.

Giovedì l'ambasciatore di Germania ebbe finalmente le istruzioni del suo governo e pare che la nota venga presentata mentre scriviamo.

Si dice che le Potenze per le isole decidano di lasciare alla Grecia le isole già da lei occupate e quelle che tiene l'Italia. Prima non potevano mettersi d'accordo perchè la Triplice alleanza voleva lasciare alla Turchia le isole più vicine ai Dardanelli e all'Asia Minore, mentre le altre Potenze volevano lasciarle tutte alla Grecia.

Pare che a Porta risponda un NO alle Potenze e che voglia tirare in lungo, aspettando che la Rumenia dichiari guerra alla Bulgaria.

— A Scutari assediata manca il pane e perciò nascono conflitti con scambio di fucilate presso i due soli forni che lo fabbricano, tra soldati e borghesi.

— La Turchia è senza un soldo e non trova prestiti. Non ha pagato neppure il dicembre agli impiegati.

Nella Libia.

Un decreto del Re ha eretto la Tripolitania e la Cirenaica in due Provincie distinte. A capo come governatori furono messi il generale Ragni e il generale Briccola.

L'ex capo dei socialisti italiani si converti al letto di morte.

Tempo fa l'*Unità Cattolica* pubblicava un articolo di P. Arturo Coletti in cui si diceva che Andrea Costa era morto cristianamente, si era cioè confessato.

I giornali anticlericali insorsero; la moglie e il fratello di Andrea Costa — che è stato il capo dei socialisti italiani — scrissero lettere affermando che essi assidui al capezzale del morente, possono attestare che nessun prete avvicinò Andrea Costa negli ultimi giorni

Ma poco dopo il *Giornale d'Italia* aeva dal suo corrispondente che qualche sacerdote avrebbe potuto avvicinare il Costa nel primo periodo della malattia, quando i suoi non erano così assidui accanto a lui.

Ora l'*Unità Cattolica* pubblica due documenti, della cui autenticità fanno fede gli avvocati Guido Feri e Girolamo Basetti Sani — noti in tutti l'Italia —nei quali il sacerdote che confessò il Costa attesta il fatto. I due avvocati soggiungono che i documenti, al caso, potrebbero far fede davanti all'autorità giudiziaria.

Ecco una nuova grande gloria di quella Fede cristiana, alla quale piegarono il loro genio i più grandi Uomini da Costantino Teodosio a Napoleone; da Paolo di Tarso a S. Tommaso d'Aquino e Galileo Galilei; da Dante a Manzoni e Pasteur.

24 milioni di eredità da uno zio d'America

A Melendugno, piccolo Comune a 17 Km. da Lecce, vive la numerosa famiglia Terino, composta di vari membri, tutti contadini. Essi pare abbiano avuto notizia, giorni or sono, che in America è morto un loro parente, il quale li avrebbe lasciati eredi della cospicua somma di 24 milioni. Essi però non sanno il nome del congiunto, nè la città ove dimorava; pertanto il capo di famiglia si è rivolto alle autorità perchè queste, col mezzo del Ministero degli esteri, faccia una inchiesta sulla favolosa eredità.

I LAVORATORI DELLA VIGNA

Vangelo della Domenica

Un padre di famiglia — ci narra il Vangelo di questa prima domenica di settuagesima — uscì di buon mattino ad impegnare operai per la sua vigna, combinandosi con loro per un denaro al giorno. Alle ore 9 ritornò in piazza ed assoldò altri operai disoccupati, e li mandò a lavorare nella sua vigna. Così fece sul mezzogiorno e alle tre. Alle 5 di sera uscì di nuovo e trovò ancora dei lavoratori che stavano inoperosi e disse loro: «Ma perchè rimanete nell'ozio tutto il santo giorno?» E questi risposero: «Perchè nessuno ci ha presi a lavorare». E mandò anche questi nel suo campo. Terminato il lavoro alla sera, il padrone fece chiamare dal fattore gli operai incaricandolo di pagare, cominciando dagli ultimi fino ai primi. Diede un denaro a quelli venuti alle 5 di sera.

I primi sperarono allora di ricevere di più, ma ebbero anch'essi un denaro ciascheduno. E si posero a mormorare contro il padrone dicendo: Ci hai dato a noi che sopportammo tutta la fatica e il sole dell'intera giornata la stessa mercede che hai data di questi che hanno lavorato un'ora sola?

Ma il padrone osservò: Amico mio non eravamo intesi che io ti davo un denaro di mercede per una giornata di lavoro. Ebbene io sono rimasto fedele al contratto; non ti defraudo. Piglia il tuo e vattene. Se io voglio essere generoso con questi altri, che importa a te? Non posso io fare quello che mi piace? O sei tu invidioso, hai l'occhio cattivo perchè io sono buono?

— o —

Quanti di noi non sono fra quegli operai che si lamentano col Signore — il Padrone ci ha assoldati sulla sua vigna — perchè non hanno ricevuto da Dio in questa terra, ricchezze, comodi, contentezze che hanno ricevuto invece altri meno fedeli di noi al Signore? Ebbene Gesù ci invita a riflettere: «Pei nostri meriti, con tanti peccati che abbiamo commesso, non abbiamo noi ricevuto anche più di quello che meritavamo? Se il Signore per i santi scopi della Sua Provvidenza vuol essere buono con essi, oh perchè noi avremo l'occhio cattivo, perchè saremo invidiosi?

Il Presidente della Repubblica francese.

Mentre scriviamo Camera e Senato di Francia, riunitisi a Versailles eleggono il presidente della Repubblica che dura in carica sette anni.

Sembra che venga eletto Poincarè contro Pams. Il primo è portato dagli uomini temperati, il secondo dai più arrabbiati massoni.

Uscito dal bagno penale dopo 31 anni

Nell'agosto 1882, la Corte d'Assise di Palermo condannava certi Taormina Salvatore e Casillo Mario alla pena dell'ergastolo, per sequestro di persona ed omicidio in danno del ricco possidente Rutino Francesco di Trabia. In paese i due condannati sono stati sempre ritenuti innocenti e vittime di un errore giudiziario; tuttavia non si riuscì mai a far riaprire il processo.

Dopo 10 anni, morì in prigione il Casillo ed il 1.o gennaio 1913 il Taormina ottenne la grazia sovrana ed uscì dal penitenziario, dove aveva trascorsi ben 31 anni di bagno penale. Egli è tornato vecchio di 70 anni al paese di Trabia, ove parenti ed amici lo hanno accolto con grandi feste.

Il Taormina proclama ancora la sua innocenza.

Rubrica dell' Emigrante

Operai emigranti, attenti! attenti! attenti!

Adesso incomincia, anzi è incominciato il periodo degli accordi, delle caparre, degli aggiustamenti.

Imprentitori, accordanti girano il Friuli in cerca di operai.

Operai emigranti!

Non andate a casaccio con qualunque imprenditore o accordante. Non lasciatevi lusingare da qualche carta da 10 o da grandi promesse. Informatevi prima *bene* chi è il capo, che intende prendervi alle sue dipendenze. Ci sono moltissimi bravi e galantuomini accordanti; ma ci sono anche degli *spiantati* che tentano la fortuna: se la va bene — bene; se no, vi lasciano in asso — senza soldi, tante volte, per ritornare a casa.

Dunque attenti!

Come gli operai italiani occupati in Germania possono iscriversi nella Cassa nazionale italiana di Previdenza.

Prima della legge 29 Luglio 1911 gli operai italiani, occupati in Germania, dovevano pagare le *invalidenkarten*, ossia la tassa invalidità e vecchiaia, e — nell'ultimo — non avevano alcun vantaggio da questa tassa che pagavano; perchè avevano diritto alla rendita per invalidità e vecchiaia solo gli operai *neutralizzati* e *dimoranti* nella Germania, e quindi gli emigranti, che *rimpatriavano*, perdevano ogni diritto a questa rendita.

Invece dopo la legge 29 luglio 1911 gli emigranti italiani, occupati in Germania, hanno questo vantaggio dalla *tassa-invalidità e vecchiaia* che devono pagare: hanno il vantaggio cioè, che — in caso di invalidità e vecchiaia — anche se *rimpatriano*, tirano una somma eguale a tre annualità del loro salario, purchè abbiano pagato, si capisce, 200 settimana di *invalidenkarten*.

Ma se hanno questo vantaggio — di tirare una somma eguale a tre annualità del loro salario — non hanno peraltro diritto a nessuna rendita o pensione; *il diritto alla pensione* lo hanno solo gli operai neutralizzati e dimoranti nell'impero Germanico.

Considerato questo stato di cose il governo italiano, che si trova in ottimi rapporti di amicizia colla Germania, ha potuto concludere con essa un trattato con grande vantaggio degli operai italiani che sapranno approfittarne.

In virtù di questo trattato *l'operaio italiano può, d'ora in poi, far passare tutti i contributi, che egli è obbligato a versare alle Casse tedesche della invalidità e vecchiaia, ad un suo conto personale presso la Cassa nazionale di Previdenza a Roma.* Basta che l'operaio ne faccia domanda; le Casse tedesche sono obbligate a trasmettere a Roma il suo denaro. Ed il conto aperto, in ditta sua, a Roma resterà sempre a suo favore e *la pensione gli sarà sempre assicurata, sia che egli stia in Italia o in Germania o in qualunque altro paese del mondo.*

La interruzione dei versamenti non fa pendere all'operaio i diritti verso la Cassa Italiana.

I VANTAGGI SPECIALI
DELLA CASSA NAZION. DI PREVID.
IL DENARO RADDOPPIATO.

C'è di più. Ogni operaio italiano a questo modo assicurato presso la Cassa nazionale troverà, *ogni anno,* sul suo conto *dieci lire più di quanto ha versato;* le quali 10 lire vengono prelevate da un fondo speciale istituito da una legge dello Stato. Ed ecco che ogni operaio, *senza spendere un soldo più di quello che spende adesso,* potrà accumulare, almeno, anno per anno, 20 lire sul suo fondo di assicurazione, cioè le 10 lire che egli deve pagare, almeno, alla Cassa tedesca, e da questa passate alla Cassa italiana, *più le dieci lire versate a suo favore alla Cassa italiana dal fondo speciale.* Su queste venti lire annue si accumulano poi gli interessi degli interessi ed altri proventi straordinari.

LA PENSIONE DI VECCHIAIA.

All'età di 60 anni l'operaio, in regola coi pagamenti, prenderà una pensione di vecchiaia. Per esempio, se si sarà iscritto alla

Cassa nazionale all'età di 20 anni, la pensione sarà di 231 lire all'anno; se si sarà iscritto all'età di 25 anni, la pensione sarà di lire 177; se a 30 anni, di lire 133; sempre fino alla morte dell'assicurato.

L'operaio che in Germania paga più di 10 lire per le *invalidenkarten*, accumulerà una somma più grossa alla Cassa nazionale e prenderà pure una pensione più grossa.

LA PENSIONE D'INVALIDITA'.

Se prima d'aver raggiunto i 60 anni l'operaio diventa invalido al lavoro, ha diritto alla speciale pensione d'invalidità. Basterà che sia iscritto alla Cassa nazionale da almeno 5 anni. La pensione d'invalidità *non potrà esser mai meno di lire 120 all'anno*.

Che cosa devono fare gli operai per iscriversi alla Cassa nazionale di Previdenza

Hanno da fare una cosa semplicissima. Firmare la domanda d'iscrizione alla Cassa nazionale italiana, pagando un primo contributo di una lira, la quale resta pure registrata a loro favore. Nessuna altra spesa è a carico degli operai.

Per facilitare il compito mettiamo qui un modulo per l'operaio che vuole iscriversi alla Cassa nazionale italiana di Previdenza.

Cognome............
Nome............
Nome del padre............
Nato il (anno, mese, giorno)............
Luogo di nascita............
Luogo dove lavorate............
Nome del padrone............
Mestiere e genere preciso del lavoro......
Avete moglie? (rispettivamente: Marito?)............
Avete figli?............
Indirizzo preciso............
(*Firma dell'operaio*)............

Riempito un foglio, in conformità a questo modulo, non resta altro che di mandare il detto foglio, con la domanda di iscrizione, al «*Comitato Centrale per la Previdenza italiana*» *Schöneberger Ufer 34 - Berlin*.

Ma chi desidera maggiori schiarimenti, si rivolga all'Ufficio del Segretariato del Popolo, Vicolo di Prampero N. 4.

SAPPIANO

peraltro gli operai che i loro diritti sia verso l'*associazione tedesca* sugli infortuni — *Unsall* — che verso l'assicurazione tedesca sulle malattie — *Krankenkasse* — resteranno sempre tali e quali.

UNA RACCOMANDAZIONE

Operai italiani!

Pensate in tempo a far buon uso del vostro denaro. Basta firmare un foglio, perchè le 10 o più lire che pagate obbligatoriamente in Germania ogni anno, invece di esser buttate via come in passato, vengano raddoppiate e capitalizzate per il tempo che non potrete più lavorare.

Posta Pubblica

Il sacerdote Enrico D'Aronco, cappellano di Flambro, ci domandava se l'Italia avesse, fatto anche coll'Austria e colla Svizzera un trattato simile a quello che ha fatto colla Germania in riguardo alla iscrizione nella Cassa nazionale di Previdenza.

Gli rispondiamo che finora non ha fatto nulla.

Dall'Ufficio di P. S. in Pontebba vennero quest'anno emesse 13162 richieste risparmiando agli operai la somma di Lire 24745.

Dal 1.o aprile al 31 dicembre 1912 vennero registrate dall'Ufficio di Assistenza Emigranti in Pontebba 245 informazioni per lavoro; 53 operai collocati al lavoro; 429 tra lettere e traduzioni; bauli e oggetti rintracciati e spediti agli operai interessati 19; soccorsi in natura e in denaro a operai bisognosi 104; operai ospitati nel dormitorio 195; passaporti 17; documenti civili ed ecclesiastici 16; informazioni, aiuti, consigli in varie contingenze 664; per rimborsi di biglietti dalla Direzione delle ferrovie Austriache corone 164; reclami alle ferrovie con esito favorevole 12.

Sono passati per Pontebba 122064 operai; 59599 espatriati, 62465 rimpatriati.

Avvisi e Comunicati

dall'Ufficio di Assistenza in Pontebba.

La Direzione delle ferrovie di Pilsen accolse il reclamo pel rimborso di corone 23.40 per conto dell'operaio B. P. da Orsaria di Cividale. In settimana gli verrà spedito il denaro.

Si è ricuperato la valigia di certo M. A. da Clenia (S. Pietro al Natisone) e venne spedita al suo indirizzo.

Mandarono ricevuta e ringraziamenti pel rimborso ottenuto gli operai Colaniz Edoardo e Colaniz Maria da Coia di Tarcento, domiciliato temporaneamente a Frassdorf (Baviera); Celant Michele e compagni da Cinto Caomaggiore.

Abbiamo spedito il rimborso per se e compagni a Battiston Giovanni di Luigi da Pordenone, attendiamo ancora ricevuta.

Aspettiamo risposta dalla Direzione delle Ferrovie di Essen (Germania) pel rimborso di Canal Angelo da Polcenigo.

Infine, avvertiamo coloro che ricorrono al nostro Ufficì di Assistenza, che il direttore di detto Ufficio, all'arrivo dei treni operai, trovasi alla stazione di Pontebba, o a quella di Pontafel. L'ufficio è sempre in via della Stazione 123.

La scadenza del contratto di lavoro in Germania

Il 29 dicembre p. p. sono incominciate a Monaco sotto la presidenza del Dr. Prenner, le trattative preliminari per il nuovo contratto tariffale nell'industria edilizia.

I rappresentanti degli operai presentarono queste domande:

1. Garanzia di un aumento generale dei salari.

2. Trattative locali sui salarii e sull'orario di lavoro devono precedere alla conclusione del contratto-tipo.

3. Devono essere eliminati gli impedimenti che si oppongono al desiderio di una diminuzione dell'orario di lavoro.

Invece i rappresentanti dei padroni fecero queste proposte:

1. Nessuna garanzia può dare l'organizzazione padronale per un aumento dei salarii.

2. Prima di iniziare le trattative locali è necessario concludere il contratto-tipo.

3. Se alla conclusione di un nuovo contratto si opponessero invincibili difficoltà, i padroni sono disposti a prolungare l'attuale contratto fino al 31 marzo 1916.

Avendo poi dichiarato le federazioni operaie di non essere preparate ad una discussione sull'intero contenuto del contratto in vigore, le trattative furono rimandate al 21 e 22 gennaio in Berlino.

Le tristi condizioni dell'Austria

Virginio Gayda in una corrispondenza alla *Stampa*, delinea a foschi colori, la situazione economica in Austria. Per averne una idea basti questa statistica dei fallimenti nell'ora decorso 1912: Primo trimestre: 47 grandi fallimenti con 15.40 milioni di passivo; secondo trimestre: 103 grandi fallimenti con 32.50 milioni di passivo; terzo trimestre: 94 grandi fallimenti con 54.20 milioni di passivo; quarto trimestre 214 grandi fallimenti con 79.40 milioni di passivo. Anche l'industria è in crisi. Un improvviso disastroso ristagno ha arrestato il pulsare delle industrie e del lavoro. La limitazione della produzione, il licenziamento di intere squadre operaie sono fenomeni quasi generali nelle grandi fabbriche austriache. Pensate alla tessitura, la più formidabile industria dell'Impero, che occupa da sola trecento cinquanta mila operai. La crisi la rodeva già da qualche anno: ma ora la tempesta vi si è scatenata micidiale. Duecentocinquanta fabbriche, nel 1912, hanno fallito con quasi 80 milioni di passività: quelle che si sono salvate hanno ridotto il lavoro. Dal 1911 al 1912 il numero dei fusi è salito da 4.719 a 4.927 mila (3 per cento): ma l'attività dei telai si è ridotta da 50 settimane a 37 nell'anno (26 per cento).

L'Austria aveva tutto il suo sbocco commerciale nei balcani; la guerra glielo ha tolto forse per gran tempo, perchè i balcanici si ricorderanno a lungo dell'ostilità austriaca contro i quattro belligeranti.

Il famoso socialista dottor Germini denunciato da un sindaco socialista

Abbiamo da Rovigo:

Il noto medico socialista dottor Licinio Germini, il «martire rosso» e il «perseguitato di Sambuca Pistoiese», che per il passato tanto ha fatto parlare di sè la stampa italiana e il Parlamento, pare che cominci adesso a godere poca simpatia anche tra i «compagni».

Egli, che è tornato, da non molto, alla condotta del Comune socialista di Gavello, è stato ora denunciato da quel Sindaco avv. Aurelio Ballotta per oltraggio.

Il Germini, recatosi al Municipio per prendere visione di una deliberazione consigliare ed avendo avuto dal Sindaco un diniego, gli ha detto:

«Lei non sa fare il sindaco perchè non conosce i suoi doveri. Rassomiglia al sindaco di Sambuca».

Questa volta non si proclameranno boicottaggi e non si faranno interrogazioni alla Camera, perchè ha ragione il Sindaco socialista.

Un gigantesco animale preistorico al Museo di Parigi

I giornali fanno la storia di un gigantesco mammhut donato da un patrizio russo al Museo di Parigi.

Circa cinque anni fa alcuni operai che lavoravano nell'Isola di Grand-Lyakervsky, alla nuova Siberia, misero allo scoperto tutta la parte anteriore di un mammhut. Poichè si era d'inverno, i lavori dovettere essere momentaneamente sospesi; ma al cominciare della primavera, l'opera fu ripresa e in poche settimane condotta a compimento. Il mammhut appare allora in uno stato di conservazione davvero straordinario. La pelle secca aveva la durezza del marmo: dai peli diritti e folti, così sottili al tato come quelli del cane vi aderivano ancora.

Ma bisognava pensare al trasporto del mammhut a Pietroburgo. La cosa non era facile perchè si dovette servirsi unicamente di cani. Tuttavia il lungo e penoso viaggio fu compiuto senza malanni.

Il conte di Stembock-Fedmor, volle farne un dono al Museo di Parigi. Ma le dimensioni del mammhut erano troppo grandi perchè lo si potesse far viaggiare, sia per acqua che in ferrovia. E si dovette inviarlo a pezzi.

Diffondete "La Nostra Bandiera,,

Una nuova empia scempiaggine

In questa settimana è stato pubblicato il parere della Sezione della scuola Primaria presso il Ministero della Pubblica Istruzione sui ricorsi dei Comuni contro l'esclusione dell'insegnamento religioso nelle scuole. Si capiva che quel parere doveva essere ad uso e consumo della massoneria, sfavorevole cioè ai ricorsi ed all'insegnamento religioso. Ma nessuno si sarebbe imaginato che fosse stato steso in forma così imbecille, da parere un articolo di qualsiasi povero giornale anticlericale di provincia o uno scritto, per esempio, di Spinotti.

Questa sezione non nega che la legge Casati imponga l'insegnamento religioso. Ma risponde che tale insegnamento è stato poi escluso dalla legge Coppino 1877. Ma come? Solo adesso vengono a dirci che la legge Coppino aboliva l'insegnamento religioso nelle scuole? Solo 35 anni dopo si dà l'interpretazione esatta di una legge?

Se prima non fu interpretata così vuol dire che non andava interpretata così. Si rileggano infatti le relazioni e le discussioni che accompagnarono allora la legge in Parlamento e si vedrà che l'insegnamento religioso rimaneva materia obbligatoria nelle scuole elementari.

— La legge Coppino va interpretata come la interpretiamo noi — dice la Sezione — perchè fu abolito allora l'insegnamento religioso nelle scuole medie e nelle università proprio in quei tempi; perchè mentre ai tempi del Casati la Nazione era ufficialmente Cattolica, man mano è diventata laica; perchè lo spirito pubblico si è ora cambiato; perchè ora si è mutata la coscienza ed il metodo di insegnare nelle scuole.

Lo spirito pubblico mutato? Nossignor, se si pensa che in tutti i comuni dal 90 al 99 per cento dei genitori chiedono l'istruzione religiosa dei loro loro fanciulli; se si ricorda come pochi anni fa il Parlamento si è pronunciato in favore dell'istruzione religiosa nelle scuole. Invece è il Governo massonico che sapendo di andare contro lo spirito pubblico proponendo una legge d'abolizione dell'insegnamento religioso, usa tutte le arti sleali, le vie traverse, adopera tutti i cavilli, si appiglia a leggi, che dicono tutto il contrario di quello che loro vuol far dire.

E' vero che nelle altre scuole l'insegnamento religioso fu abolito allora per legge; ma fu abolito subito anche nel fatto. Se la legge Coppino lo avesse abolito per le elementari certo non si sarebbe continuato ad insegnare per trent'anni.

Infine quella poveraccia di Sezione dice che il catechismo è fatto con metodo opposto all'insegnamento moderno; perchè impone di ritener questo e di ritener quest'altro... Ma l'aritmetica non impone forse di ritenere che due e due fan quattro? Ma il maestro che insegna geografia dirà allo scolaro: «Se vuoi c'è una Nazione che si chiama Italia?»

Cavilli dunque e cavilli. Italiani! Se sentite ancora nel petto sacro il diritto ed il dovere della libertà, l'odio alla tirannia, insorgete contro questo despotismo di Governo che ogni giorno, con mille mezzucci offende la libertà sovrana del popolo e le leggi sancite, per deturpare la santa anima del fanciullo: insorgete coll'arma civile che è il voto elettorale.

LA FUGA DI UN SEGRETARIO della Corte di Vienna

Settimane fa è improvvisamente scomparso a Vienna il Segretario di Corte dott. Guido Steer de Csicsiopolyan, notissimo nella società viennese. Egli si trova attualmente a New York. Il dott. Steer, che discende da un cospicuo casato ungherese, apparteneva all'«entourage» immediato dell'Imperatore, ed aveva l'incarico di portargli giornalmente nella stanza da lavoro tutti gli atti della cancelleria di Gabinetto, che l'Imperatore doveva poi rivedere ed esaurire.

Circa i motivi della fuga dello Steer corrono le voci più disparate; si può però affermare con certezza che egli era caduto nelle mani di usurai senza scrupoli. Le sue risorse finanziarie non potevano bastare alla sua vita dispendiosa.

L'avvocato dello Steer giorni fa aveva presentato denunzia penale per usura, contro parecchi creditori del segretario fuggito; ma è poco probabile che il processo si faccia, perchè in alto luogo si espresse il desiderio di vedere regolata la faccenda in via extra giudiziaria.

A TRAVERSO IL FRIULI

Un esempio da imitarsi

L'altro venerdì i giovani cattolici di Buia fecero una gita a Mels. Ai confini erano i giovani di Mels con la loro banda. Il Parroco di Mels salutò con belle parole gli ospiti.

Dopo il vermouth d'onore alla sede del circolo si ebbero le corse in bicicletta.

I concorrenti erano 22 fra Mels e Buia. — Annullati o sconfessati 13; premiati tre: 1.o premio Canciani Primo di Mels; 2.o premio Venchiarutti Riccardo; 3.o premio Comoretti Ernesto, entrambi di Buia. Che premio per loro....., l'essere stampati sul giornale!

Alle 4.30 seguì l'ora di adorazione in Chiesa. Che edificazione!

Presentato dal maestro Pussini alle 6.30 l'avvocato Fantoni tenne un magistrale discorso sul momento politico.

Succedette una rappresentazione bene eseguita dai giovani di Buia: «Funerali e Danze» e i «Due Savoiardi».

Alla fine con pane e sardine, portate seco dai Buiesi, si ebbe la merenda che coronò la giornata.

Bravi! E perchè non si può fare in tanti luighi queste gite, queste feste, questi convegni?

Altro esempio

ce lo offre Cassacco che domenica, nonostante il fioccare della neve, inaugurò con gran concorso il suo Patronato Popolare, uno splendido edificio, benedetto da Mons. Zucchiatti.

La Filarmonica locale, diretta da M.o Blasich si fece grande onore. Così il circolo filodrammatico «Giuseppe Ellero» di Gemona recitando l'*Attesa*.

Presto i bravi giovani ascenderanno la ribalta con *Colombo fanciullo*.

Quando c'è la buona volontà, un parroco d'iniziativa, quanto bene si può fare!

STAVOLI (Moggio Udinese)

L'addio a Mons. Gori

di questa borgata, dove dal primo all'ultimo uomo è Socio della Società Operaia Catt., riuscì commoventissimo.

Hanno voluto Monsignore tra loro, hanno voluto inginocchiati ricevere da lui la benedizione, sedere alla mensa comune preparata da loro per lui, sentire la sua parola incoraggiatrice dell'organizzazione in G. C. e salutarlo in fine col grido sofforato dal dolore: *Sia lodato G. C. Monsignore, non vi diciamo addio, ma arrivederci!*

Stavoli è la borgata più istruita, gentile, e più fortemente cristiana del comune di Moggio. Incorrotti ed incorruttibili quelli uomini hanno ieri fatto il giuramento di restare fedeli fino alla morte!

«Consoci! disse dall'alto d'una collina, sotto lo stendardo della Società il Consigliere sig. Giacomo Franz: Consoci! Nel 1905 Mons. Gori venne nominato, eppoi acclamato entusiasticamente dal nostro popolo abate Parroco. Sono passati solo sette anni, e quanto, quanto non dovette lottare Monsignor Gori come un soldato sul campo di battaglia? E perchè dovette lottare? Perchè egli voleva la dottrina di Cristo, perchè voleva tutti uniti intorno a Cristo, perchè egli ha voluto che la nostra bandiera *portasse il nome di Cristo*.

«Noi o popolo di Stavoli, noi Consoci, fummo sempre fedeli alla nostra Bandiera e lo saremo in avvenire, e all'ombra di questa bandiera vinceremo le battaglie di G. Cristo.

Al nostro buon Mons. Gori dobbiamo ora la riconoscenza e l'affetto nostro: a lui istitutore di tante opere benefiche sorte a Moggio, sebbene di tutte causa la distanza non ne possiamo approfittare, dobbiamo riconoscenza, plauso, affetto.

«O amato Mons. Gori! avete sofferto, molto, ma vi sia di conforto che noi non vi dimenticheremo mai, poichè la vostra parola ci è scesa in fondo al cuore.

«Ameremo G. Cristo al quale ci avete indirizzati e saremo orgogliosi sempre della croce che splende sul nostro distintivo della Società Operaia Cattolica».

L'applauso s'elevò scrosciante dalla folla commossa confuso nel rombo dei fucili e dei mortai.

Più grande più universale e commovente non poteva riuscire la dimostrazione che Moggio fece il 6 gennaio e giorni seguenti a Mons. Gori.

In un paese in cui il liberalismo è di vecchia data talora larvato, talora aggressivo, è veramente consolante il pensare che un uomo animato da zelo grandissimo abbia cercato, e sia riuscito a trappare senza remissione nel paese affidato a lui quella scorza che ammorba il popolo nostro e la nostra età.

Fu la prima volta che vedemmo centinaia e centinaia d'uomini piangere, quasi assistessero ad un immenso funerale di famiglia.

Abbiamo pensato anche ai nemici di Mons. Gori e dell'opera sua, nemici dei quali purtroppo vogliono essere anche nel campo nostro, ma ci sono veramente annichiliti davanti a questo sfogo del cuore di un popolo, davanti a questa manifestazione che non è fatto ad un uomo solo, ma ad una Idea, ch'egli uomo ha cercato di attuare, *la formazione del carattere Cristiano.*

Voleva andare via dal suo popolo inosservato, quieto, ma non fu possibile, il popolo suo non l'ha voluto, poichè avrebbe sembrato ai nemici ch'egli andasse quasi disgustato dalle lotte vigliacche cui fu fatto segno; ed il popolo è insorto, ha voluto circondarlo, dimostrare la forza che esso ha generata nell'anima per le vittorie cristiane future, ed ha voluto dirgli quello che disse per mezzo d'un uomo operaio Isidoro Tren: «Monsignore! Per voi moltissimi uomini sono ritornati a G. Cristo ed alla Sua Chiesa, e se ce ne sono ancora di contrari, sappiate che non furono mai in chiesa.

«Monsignore! La lotta è quella che porta la pace; solo nelle lotte gli animi diventano forti!».

PALUZZA

Mons. Liva fu ieri tra noi per un affiatamento sull'organizzazione della protezione della giovane. Facciamo l'augurio che la Carnia sappia apprezzare i benefici effetti della pia e filantropica Istituzione.

FAEDIS.

Solenne cerimonia militare.

Il nostro paese ha avuto ieri l'onore di ospitare l'intero 8.o reggimento alpini, in occasione del giuramento delle reclute.

Da Cividale, da Tarcento e da Udine arrivarono le compagnie che si schierarono in piazza, ove il tenente colonnello Rivieri disse loro belle parole inneggiando al Re, alla Patria.

Seguì poi il giuramento delle 800 reclute.

Alle 14 dopo il rancio, le compagnie partirono alla volta delle rispettive residenze.

TARCENTO.

Il programma delle feste del 26 — L'intervento dell'avvocato Merlini di Rovigo — La pesca

Ieri l'assemblea della Società Op. Catt. di M. S. si è raccolta per sentire e approvare il programma della festa del 26, per l'inaugurazione dei vessilli del Circolo Giovanile Catt. e della Società Op. Catt. di M. S.

I vessilli sono pronti, tricolore quello della M. S., bianco quello del Circolo Giovanile, ricamati da signorine di Tarcento sotto la direzione delle suore dell'Opera Pia.

Il lavoro è riuscitissimo e dovremo riparlarne per dare il meritato elogio alle gentili ricamatrici.

Ecco il programma della festa:

Ore 7 - Sveglia della banda.

Ore 8.30 - Formazione del corteo all'Asilo, incontro di S. E. l'Arcivescovo, sfilata alla Chiesa Parrocchiale.

Ore 9.30 - Benedizione dei vessilli - S. Messa - Parole di S. E. l'Arcivescovo.

Ore 10.30 - Ritorno in corteo all'Asilo. Adunanza d'inaugurazione.

Ore 12 - Banchetto nella sala superiore dell'Asilo.

Ore 14 - Estrazione dei doni della pesca pro Asilo.

Ore 16.45 - Funzione Vespertina.

Ore 19 - Rappresentazione del Circolo Filodrammatico al teatro dell'Asilo.

— o —

Molte società consorelle hanno già promesso il loro intervento, e la festa riescirà senza dubbio ottimamente.

Il discorso di circostanza sarà tenuto dall'avv. Umberto Merlin, di Rovigo, per molti anni presidente, ed ora membro del Consiglio Reg. Veneto della Gioventù Cattolica Italiana.

— o —

E' stato già distribuito un preavviso della pesca pro Asilo. Sono già in distribuzione i biglietti della pesca pro Asilo, e vanno a ruba. I doni acquistati dal Comitato (una bicicletta, una macchina Gritzner con pedale, ecc.) sono ammirati, e saranno quanto prima esposti in una vetrina di negozio.

I biglietti sono in vendita presso parecchi negozi a Tarcento, L'esito è assicurato, e si prevede che supererà l'aspettativa.

S. DANIELE.

Muore per ridere troppo!

E' accaduta una disgrazia presso il Cimano sui lavori della ferrovia Pinzano. Un giovane operaio di 29 anni, sposo da appena due mesi, che si trovava sul posto al lavoro da appena due giorni, uscendo dal pozzo dove aveva finito il suo turno, restava morto sul colpo all'imboccatura del pozzo stesso.

Sul primo momento tutti credettero si trattasse di asfissiamento, ma il medico constatò che in un impeto di riso sfrenato emesso dal povero operaio che si vedeva per la prima volta tirarsi su dalla miniera a guis adi un palombaro, il sangue da una vena spezzato avea offeso mortalmente il cuore.

La disgrazia ha impressionato tutti i compagni lavoratori e ridotto al pianto una povera sposa.

Il cadavere fu trasportato al nostro Ospitale per le constatazioni di legge.

VIGONOVO

Il soldato De Rovere Olivo della classe 1891 appartenente al 63.o fanteria, da 8 mesi partito per la Libia, ove combattè contro i turchi, giorni sono moriva a Misurata.

I NOSTRI ABBONATI D'AMERICA

che non si trovano in regola con la nostra Amministrazione sono pregati di inviarci con cortese sollecitudine il dovuto importo.

L'AMMINISTRAZIONE

A VOLO D' UCCELLO

PALMANOVA

E' morto a Padova ove era vice-prefetto il dr. cav. Vittorio Marinuzzi, nativo di Palma.

BUIA

E' morto ad Avilla Antonio Tissino, ottimo padre e cristiano, che fece grandi sacrifici pel paese e per la frazione. Combattè cogli austriaci contro i prussiani nel '66.

COLTURA

Il Parroco, pressato dai parrocchiani, denunciò al Procuratore del Re due bellimbusti che nella notte di Natale entrarono in chiesa col sigaro in bocca e col cappello in testa e rispondevano con belle parole ai fedeli che protestavano.

SUTRIO

Il beneamato don Luigi Quargnassi, già delegato Arcivescovile da qualche mese, venne nominato Economo.

TOLMEZZO

Mentre Cassiello Vittorio — una delle persone più benemerite di Verzegnis — sceglieva un ferro da acquistare nel negozio Candussi, tutto un fascio di ferramente cadde su lui, fratturandogli una gamba. Ne avrà per 40 giorni presso il Dr. Caminotti.

CIVIDALE

Braidotti Giuseppe, contadino da Zuccola, si ruppe una gamba cadendo sul monte dei Bovi, essendo sdrucciolato sul ghiaccio mentre ritornava colle legna. Ne avrà per un mese all'ospedale, ove fu accolto per simile disgrazia anche Cencig Antonio da Montefosca.

MOGGIO

Un saluto speciale hanno voluto dare a Mons. Gori i forti e buoni popolani di Stavoli. Disse altre parole il consigliere della Società Cattolica Giacomo Franz.

MARANO

Per la terza volta rimanemmo l'altra notte senza luce perchè i teppisti aveano tagliati i fili elettrici.

S. PIETRO AL NATISONE

Il maresciallo avea trovato una scarpa sul luogo d'uno dei furti commessi, e cercò il padrone ma... era un derubato anche lui, fra l'altro, delle scarpe!

OVARO

Il nostro Parroco, don Osualdo Della Negra, col rimpianto di tutti ha lasciato per motivi di salute la parrocchia; lo sostituisce ora come economo Don Fortunato Minaro, preceduto dalla più bella fama.

RAVEO

Domenica i socialisti in numero di 140, convennero qui dai canali di Gorto e Ampezzo col propagandista Gino Piva a ritentare di tenere una conferenza.

Insultarono col titolo di *cretini* i raveani, dissero che il paese meriterebbe bruciato ai quattro lati. Aveano molti la rivoltella.

Ma le campane impedirono la conferenza in piazza. Han detto che ritorneranno domenica in 500. E l'autorità permette queste provocazioni che possono finire in un eccidio?

TIMAU

E' arrivato tra noi il R.do Redentorista P. Soravitto per una S. Missione a questo popolo da oggi fino al 23 corr.

Il giorno 24 venerdì, ore 9.30 sarà la chiusa con solenne processione dell'Immagine miracolosa del Ss. Crocifisso, cui dal P. Missionario saranno applicate distinte indulgenze. E sarà pure inaugurata una pia Confraternita intitolata al medesimo Ss. Crocifisso; confraternita già aggregata alla Arciconfraternita primaria del Pio Suffragio esistente in Roma, con molti privilegi e indulgenze.

Essendo la divozione al Ss. Crocifisso di Timau assai sentita in lungo e in largo in Carnia per quel giorno si prevede un gran concorso di devoti pellegrini, partecipanti così in bella maniera alle grandi feste centenarie che i cattolici celebreranno quest'anno pel trionfo della Croce ottenuto dall'imperatore Costantino il Grande che diede la libertà alla Chiesa e fu il primo Re cristiano.

Altri duemila soldati giunti a Napoli

Ci telefonano da Napoli, 16, notte:

E' arrivato stamane il piroscafo «Stampalia» con duemila soldati e molti ufficiali. Tutte le truppe che sono giunte iersera sono sbarcate stamane compreso il terzo battaglione del primo granatieri. Tutte queste truppe partiranno per Roma.

Stasera con treno speciale partirà per Roma il primo battaglione degli ascari eritrei. Al comando del battaglione è giunta una patriottica lettera delle dame veneziane annunciante che agli ascari al loro arrivo a Roma, sarà offerto uno stendardo con una ricca anfora.

Cinque milioni in più al mese di salari

NEW YORK, 16, sera.

La corporazione dell'acciaio degli Stati Uniti annunzia di avere aumentato i salari nella proporzione di cinque milioni franchi al mese.

ALTRO NAUFRAGIO!

VIGO, 16, notte.

Un radiotelegramma annunzia che il vapore inglese «Veronise», il quale lasciò Vigo stamani, con 139 passeggeri naufragò a Lexos. Mancano particolari.

La leva della classe 1893

I giovani nati nell'anno 1893 sono chiamati all'estrazione del numero e all'esame personale ed arruolamento, nel capoluogo di circondario, nei giorni e nelle ore seguenti:

Nei mandamenti di Spilimbergo: comuni di Sequals, Forgaria, Tramonti di Sotto giorno 13 marzo alle ore 10, di Spilimbergo, Vito d'Asio giorno 14 idem, di Meduno, San Giorgio della Rich., Pinzano giorno 18 id., di Tramonti di Sopra, Travesio, Clauzetto, Castelnuovo giorno 19 id.

S. Daniele: comuni di Dignano, Moruzzo, Rive d'Arcano, S. Vito di Fagagna, S. Odorico giorno 27 alle ore 9, di Colloredo di Montalbano, S. Daniele giorno 28 id., di Fagagna, Ragogna giorno 1 aprile idem.

Gemona: comuni di Buia giorno 8 id., di Trasaghis, Osoppo, Montenars giorno 9 id., di Gemona giorno 10 id., di Bordano, Venzone, Artegna giorno 11 id.

S. Vito al Tagl.: comuni di S. Vito al Tagliamento giorno 16 alle ore 10, di Pravisdomini, Chions, Sesto al Reghena giorno 17 id., di Arzene, Casarsa, Morsano giorno 18 id., di Cordovado, S. Martino al Tagl., Valvasone giorno 21 idem.

Codroipo: comuni di Bertiolo, Sedegliano, Varmo giorno 24 id., di Codroipo, Camino di Codroipo giorno 25 id., di Talmassons, Rivolto giorno 28 idem.

Palmanova: comuni di S. Giorgio di Ngaro, Castions di Strada, Carlino, S. Maria la Longa giorno 2 maggio id., di Bicinicco, Bagnaria, Porpetto, Trivignano giorno 3 id., di Gonars, Marano Lagunare, Palmanova giorno 5 idem.

Udine: comuni di Mortegliano, Pozzuolo giorno 8 alle ore 9, di Reana del Roiale, Pavia di Udine giorno 9 id., di Lestizza, Campoformido, Pasian Schiavon., giorno 13 idem., di Meretto di T., Feletto Umb., Martignacco, Pasian di Prato giorno 15 idem., di Udine, Capilista Classi 1891-1892 giorno 16 id., di Udine dal N. 1 al 160 della lista giorno 19 id., di Udine dal N. 161 al 320 della lista giorno 20 id., di Udine dal N. 321 all'ultimo della lista, Pagnacco giorno 21 idem.

Tarcento: comuni di Platischis, Tricesimo Magnano in Riviera, Segnacco giorno 28 id., di Tarcento, Cassacco, Treppo Gr. giorno 29 idem, di Nimis, Ciseriis, Lusevera giorno 30 idem.

Latisana: comuni di Latisana, Ronchis, Pocenia, Palazzolo giorno 4 giugno alle ore 10, di Muzzana, Precenicco, Rivignano Teor giorno 5 idem.

UN BALLO ORIENTALE A CHICAGO
25 milioni in gioielli e 12 in "toilettes"

Venerdì scorso è stato tenuto a scopo di beneficenza, nella casa della signora Draper a Chicago un ricchissimo ballo in costume orientale, tipo «Mille ed una notte».

Esso è stato il più sontuoso e sfarzoso che si sia verificato a Chicago. E' noto che i balli di Chicago sono superiori in magnificenza a quelli che si tengono nelle sale dei miliardari più prodighi di New York. Venne ricostruita una intera strada di Bagdad con tutti i suoi magazzini, bazar e negozi, con un *harem* e coi relativi arabi passeggianti per la strada.

Le signore partecipanti al ballo portavano per 25 milioni di gioielli: il numero degli invitati era di seicento. Gli abiti degli uomini avevano un valore di dodici milioni di franchi.

Fra gli invitati c'era anche Rokfeller, la cui figlia aveva indosso per 150 mila franchi di gioielli. Senonchè la stella della festa era la signora Ira Nelson Morris, moglie di un miliardario, vestita magnificamente da indiana, coperta da un milione di gioielli. Nel centro del suo turbante vi era uno smeraldo maestoso, in cui era scolpita una poesia araba d'amore: la signora portava pure una collana di perle che si afferma sia appartenuta alla famiglia reale italiana.

Quanti denari male spesi.

Cronaca cittadina

La Lotteria Nazionale.

A Roma mercoledì nel Teatro Argentina, col ministero del notaio, si dissuggellarono le urne dei numeri per la lotteria nazionale a favore dei Comitati delle Esposizioni di Roma e Torino. Assisteva una grande folla. Cinque bambini doveano estrarre i numeri vincitori.

Ecco i numeri estratti mercoledì. Il primo, vincitore del milione e mezzo, 2,594,836.

Gli altri per ordine: 1,471,992 (lire 120.000) — 2,195,465 (L. 49.500) — 1,821,844 — 3,708,623 - 2,647,471.

Segue l'estrazione degli otto numeri che vincono ciascuno L. 4.500 e sono i seguenti: 0,122,581 — 1,847,635 — 1,829,327 — 1,901,095 — 1,997,111 — 2,924,918 - 2,803,753 - 0,718,284.

Si procede quindi all'estrazione dei due numeri che vincono L. 1.500 ciascuno. Sono: 0,056,618 — 1,688, 602.

Seguono le estrazioni dei venti premi di 900 lire e 300 e 90 ciascuno.

Dopo l'estrazione dei venti premi da 900 lire il presidente dichiara sospese le operazioni che saranno riprese domani alle 14. Le urne sono state sigillate.

I soldati alle loro suore.

I soldati dell'ospitale militare mercoledì festeggiarono il 25.o anniversario dell'ingresso delle suore in quell'istituto, con discorsi, poesie, iscrizioni, e canti.

L'arresto d'uno sp'one austriaco.

Domenica scorsa all'Albergo al «Telegrafo» venne arrestato dai carabinieri certo Milan Zappletal, croato, il quale aveva tentato con infami lusinghe di corrompere il muratore Giovanni Piazza di Adorgnano e farsi da lui consegnare i piani dei forti costruiti nella nostra provincia.

Il Piazza finse di accettare le proposte dello Zeppletal ed avvertita l'autorità con lei concertò il tranello che doveva farlo cadere nelle mani della giustizia.

R. CORTE D'ASSISE
Il mancato omicidio di Fagagna.

Beinat Agostino, fornaciaio di Fagagna la notte del 3 aprile sparò due colpi di fucile contro il compagno di lavoro Ponte Giovanni, col quale aveva avuto poco prima questioni ferendolo gravemente.

In seguito al vendetto dei giurati fu condannato a quattro anni e cinque mesi e dieci giorni di reclusione.

Chiamata alle armi

Ci telefonano da Roma, 10, notte:

Sono chiamati alle armi per un periodo di 25 giorni di istruzione, in epoche e modo da determinarsi gli alpini di I.a categoria milizia mobile delle classi 80, 81, 82 dei distretti di Verona e Sacile effettivi ai battaglioni Verona 6.o e Gemona 8.o;

la I.a categoria 81 e 82 degli alpini dei distretti di Belluno e Treviso (milizia mobile) dei battaglioni di Pieve di Cadore;

la I.a categoria 76, 77, 78, 79 di milizia territoriale dei distretti di Belluno, Teramo, Treviso e Chieti del 6.o e 7.o reggimento alpini.

Un prete che fu eroe da soldato.

E' morto a Thieulin ove si era ritirato fin dal 1906 Mons. Theure curato onorario di Loigny il quale aveva avuto una parte gloriosa il due dicembre 1870 nella difesa di quella eroica città e che era cavaliere della legion d'onore.

Per salvarci dalla rovina

Nel 1845 Lacordaire predicava la quaresima a Lione; erano albori dell'organizzazione dei cattolici in Francia; sorgevano i Comitati dappertutto per iniziativa di Montalembert. — Ad un'adunanza del Comitato lionese intervenne Lacordaire e disse: «*Vi manca un giornale: è la prima cosa da farsi; pensate a fondarlo*». — Il giornale sorse e fu allora il propagandista più efficace, la mitraglitrice dei sofismi avversari.

Ma trentacinque anni dopo — nel 1880 — il padre Baudon doveva rivolgere ai nostri fratelli di Francia queste amare parole «Cattolici, laici e sacerdoti, voi spendete il vostro denaro e le vostre energie ad erigere collegi, vescovadi, orfanotrofi, chiese, ospizi, e non vi curate dell'opera della Stampa, di fondare ed aiutare giornali, libri fogli volanti, ecc., e di contribuire col denaro alla loro diffusione. Ebbene ascoltate ciò che succederà: la stampa malvagia pervertirà la Francia, e gli empi, divenuti esercito, si impadroniranno dei vostri collegi, dei vostri vescovadi, delle vostre chiese, dei vostri orfanotrofi, ecc, e vi spoglieranno di tutte le vostre istituzioni».

La triste profezia si è letteralmente avverata......

Valutiamo adunque in tutta la sua *gravità* — è questa la parola che tutto esprime — la importanza che la stampa ha assunto nella vita dell'oggi e assumerà più vasta in quella di domani. — Ma da questa valutazione concludiamo alla necessità di sostenere e di diffondere la stampa *nostra*. Ormai le idee e i fatti che dalla stampa avversaria sono informati subiscono gli effetti della industrializzazione e sono oggetto di spietata concorrenza come le merci su di un mercato.

Non permettiamo che l'avvedutezza degli avversari, sussidiata dall'abbondanza di mezzi, abbia a sopraffare e annientare la propagazione del nostro patrimonio religioso, l'attuazione di un programma sanamente democratico, la difesa dell'ordine per la prosperità della Patria.

Banca Cattolica di Udine

Società anonima cooperativa a capitale illimitato

(SEDE IN PIAZZA PATRIARCATO — PALAZZO PROPRIO)

Corrispondenze a Tarcento, Talmassons

Valore nominale delle azioni L. 25 — Valore di emissione delle azioni L. 30.00

XVII Esercizio.

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1912.

Attività.

Cassa		L.	39,683 28
Cambiali (in Portafoglio		»	3,919,266,26
attive (in corso di riscoss.		»	12.235. —
Effetti all'incasso		»	595. —
Anticipazioni sui Valori e riporti		»	80,225. —
Conti Correnti garantiti		»	483,270.32
Valori di proprietà della Banca		»	205.601 50
Beni (Fabb. Sede della Banca	L. 241.461.50		
immobili (meno Svalutazione	» 11.461.50		230.000 —
Impianto Cassette di Sicurezza		»	9.626.50
Mobilio e Casse Forti		»	9,470. —
Banche e corrispondenti (debitori)		»	106,311.98
Debitori diversi		»	19 669 73
Fondo previdenza impiegati (o.to Polizze assicurazioni)		»	7.000 —
Totale delle Attività		L.	5,110,719.57
Valori di terzi in deposito		»	1.035,644.47
Tasse e Spese d'Amministrazione		»	65,834.24
Totale Generale		L	6,212,198. 8

Patrimonio sociale.

Capitale	L. 165,660.—		
Fondi di riserva	» 83,884.05		
Fondo oscillazioni valori	» 4.288.	L.	253,832.05

Passività.

Depositanti in Conto Corrente	L.	86,310.60
Depositanti a Risparmio	»	4,495,509.07
Banche e corrispondenti (creditori)	»	181,101.69
Creditori diversi	»	5,706.28
Conto Dividendi	»	1.372.56
Fondo previdenza impiegati	»	13,505.76
idem (o.to Polizze assicurazioni)	»	7,000. —
Totale delle Passività	L.	5.023,836.91
Valori di terzi in deposito	»	1.035,644.47
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi e risconto esercizio precedente	»	152,716.90
Totale Generale	L.	6,212,198.28

I Sindaci	IL PRESID.	IL DIRETT.	*Il Cassiere*
De Santa M.r ort.	**F. MARTINUZZI**	**A. MIANI**	**A. POLITI**
Mantovani Giov.			
Pagnutti Giov.			

Operazioni della Banca

Riceve depositi in Conto Corrente (libretti nominativi) al 3 1/4 0/0

» » a *Piccolo Risparmio* (libretto gratis) » 4 0/0

» » a *Risparmio libero* (libretti nominativi e al portatore » 3 1/2 0/0

» » a *Risparmio vincolato* a termine, al tasso da convenirsi

Sconta Effetti. Accorda prestiti verso cambiale a due firme o con garanzia ipotecaria.

Fa sovvenzioni e Riporto verso deposito di valori bene accetti dalla Banca.

Apre *Conti Correnti* anche con garanzia cambiaria.

Incassa Cambiali, Cedole, Valori per conto di terzi.

Riceve a semplice custodia Valori e Carte pubbliche.

Emette assegni sulle principali piazze d'Italia e dell'Estero.

Servizio speciale per la custodia di valigie, bauli e pieghi voluminosi di valore in apposito locale sotterraneo.

Le azioni della Banca, sono nominative e non possono essere cedute senza il consenso del Consiglio d'Amministrazione, al quale pure è riservata la ammissione di nuovi soci. — Alle istituzioni cattoliche verranno usate condizioni di favore.

CASSETTE DI SICUREZZA.

CATEGORIA	DIMENSIONI	3 MESI	6 MESI	1 ANNO
I.	50 × 20 × 10	L. 3. —	L. 6.—	L. 12.—
II.	50 × 30 × 20	» 5.—	» 9.—	» 18.—
III.	50 × 60 × 50	» 8.—	» 15.—	» 30. —

Un paese dove si nasce generali

Si ha da Parigi:

E' una piccola borgata presso Ghisterre, capace di sole tremila persone, e che si distinse appunto nel movimento regionalista bretone, fondando un teatro bretone ambulante; la borgata di Padred Ploujean. Questo è certo il Comune che abbia fra i suoi abitanti il maggior numero di generali. Vogliamo vedere?

Attualmente, risiede a Ploujean il generale Goech, in attività di servizio, al castello di Traoufeunteunion: presso di lui al castello di Keruzan, il generale Lebon gusta le gioie tranquille del ritiro; anche a lato, ad un castello vicino, vivono due fratelli, i generali Hilarion e Raoul de Forsaix.

Questo per quelli che vivono: ma Ploujean ha dato anche i natali ad altri generali. Vi nacquero i due figli del corsaro Denis de Trobriand, che nacquero al castello di Kerèveru. Tutti e due divennero generali del primo impero; il generale Dulong de Rosnay antico governatore della Corsica, nato al castello di Coat-Amour; il generale Nompère de Champagnis, che nacque al castello di Kerauroux.

Dove si governa bene e si lavora meglio

Nel Belgio, in grazia alla benefica legge sulle abitazioni operaie, ben *centosettantacinquemila* lavoratori sono divenuti proprietari della loro abitazione e non pagano più affitto di casa.

L'operaio nel Belgio paga un ammontare di tasse inferiore a quello di quasi tutti gli stati europei. I risparmi degli operai nel Belgio sono rappresentati dalla somma ingente di un miliardo e 493 milioni, somma depositata presso le casse di risparmio.

E il governo del Belgio è un governo cattolico, e governa da 27 anni... Ah, quei nemici della patria!

Il pericolo nero

Lo denuncia l'*Asino* e non con le solite chiacchere, ma con cifre. Ci sono (dice) in Italia:

2000 asili infantili cattolici.
1078 collegi-convitti cattolici.
513 cooperative cattoliche.
300 banche cattoliche.
3500 opere pie cattoliche, ecc.

Come si vede è un bel pericolo che corrono tutti i bambini del popolo (che potrebbero andare invece liberamente per le strade), i giovani, i bisognosi e i poveri minacciati da tanti collegi, da tante banche, e da tante opere pie!

La va a finire, vedrete, che all'*Asino* non sapranno nemmeno più fare dell'anticlericalismo. Sì, perchè se il *pericolo nero* è costituito da scuole e da opere pie...

Il treno dell'oro

Le miniere del distretto di Johannesbourg trasportano ogni mese una media di 10 mila chilogrammi d'oro greggio da Pretoria alla costa. Le spedizioni si fanno generalmente per ferrovia, e perciò i treni che trasportano il prezioso metallo sono oggetto di speciale attenzione da parte dei ladri. Per assicurare, per quanto è possibile, le spedizioni dell'oro, le officine di Pretoria hanno ora costruito un vagone speciale consistente in una gigantesca cassa-forte blindata della lunghezza di dodici metri. Questa cassaforte può contenere 22.500 chilogrammi di oro. Ogni chilogramma avendo un valore medio di lire 3500, il carico completo rappresenta una somma totale di 78.750.000 lire. Un soldato armato è chiuso nella cassa-forte alla partenza del treno, e non potrà uscirne che al suo arrivo a Capetown, nel momento stesso in cui avviene la consegna. Rimane così prigioniero dell'oro. Del resto si ha avuto cura di fare per lui una nicchia nella cassa-forte, nicchia spaziosa e ben fornita del necessario: mobili, cucina elettrica, bagno, ecc.

Tutti questi vantaggi non sono però compensati dai rischi che possono capitare perchè sarebbe impossibile agli altri impiegati del treno, di liberare il prigioniero durante il viaggio.

Un gesto del Re di Spagna.

Il Re di Spagna ha suscitato vivacissimi commenti chiamando a Palazzo il capo dei deputati repubblicani Azcarate per conferire con lui sulla legislazione sociale.

Rivista settimanale dei mercati

Prezzi medi delle derrate e merci praticati sulla nostra piazza durante la passata settimana.

Cereali.

Frumento da L. 28,50 a 29.—, granoturco giallo da L. 16.50 a 19.75, id. bianco da L. 16,45 a 18.30, Cinquantino L. 12.10 a 15.40, Avena da L. 25,50 a 26.50, al quintale, Segala da L. 17.50 a 18.— all'ettolitro, farina di frumento da pane bianco I qualità L. 38.— a 39.—, II qualità da L. 36.— a 38.—, id. da pane scuro da L. 33.— a 34.—, id. granoturco depurata da L. 24.— a 29.—, id. id. macinafatto da L. 24.50 a 26.—, Crusca di frumento da L. 17.50 a 18.25, al quintale.

Legumi.

Fagiuoli alpigiani da L. —.— a —.—, id. di pianura da L. 25.— a 40.—, Patate da L. 7.— a 9.—, castagne da L. 18.— a 22.—, Marroni da —.— a —.— al q.le.

Riso.

Riso, qualità nostrana da L. 42 a 47, id. giapponese da L. 38 a 40, al quint.

Pane e paste.

Pane di lusso al Kg. centesimi 54, pane di I. qualità c. 50, id. di II. qualità c. 46, id. misto c. 36. Pasta I. qualità all'ingrosso da L. 50.— a L. 56.— al quintale e al minuto da cent. 55 a 70 al Kg., id. di II. qualita all'ingrosso da L. 45.— a 48.— al quintale e al minuto da cent. 50 a 62 al chilogramma.

Formaggi.

Formaggi da tavola (qualità diverse da L. 170 a 200, id. uso montasio da L. 180 a 210, id. tipo (nostrano) da L. 170 a 200, id. pecorino vecchio da L. 355 a 365, id. Lodigiano vecchio da L. 280 a 260, id. Parmeggiano vecchio da L. 220 a 250, id. Lodigiano stravecchio da L. 280 a 310, id. Parmeggiano da L. 275 a 300, al quintale.

Burri.

Burro di latteria da L. 310 a 320, id. comune da L. 290, a 3 0 al quintale.

Vini, aceti, e liquori.

Vino nostrano fino da L. 49.50 a 59.50, id. id. comune da L. 39.50 a 46.50, aceto vino da 37.— a 40.—, id. d'alcool base 12.o da L. 35 a 38, acquavite nostrana di 50.o da L. 200 a 206, id. nazionale base 50.o da L. 175 a 180, all'ettol., spirito di vino puro base 95.o da L. 400 a 410, id. id. denaturato da L. 70 a 72, al quint.

Carni.

Carne di bue (peso morto) L. 185, di vacca (peso morto) L. 165, id. di vitello da L. 105 a —, id. di porco (peso vivo) L. 134 al quint., id. id. (peso morto) Lire 2.40 al chil., Carne di pecora 1.80, di castrato 1.80, di agnello 1.80, di capretto 1.80, di cavallo 0.80, di pollame 1.90 al chilogramma.

Pollerie.

Capponi da L. 1.70 a 1.85, galline da L. 1.60 a 1.90, polli da L. —.— a —.—, tacchini da L. 1.30 a 1.70, anitre da lire 1.30 a 1.40, oche vive da 1.25 a 1.40, id. morte da L. 1.70 a 1.75 al chilogr., uova al cento da L. 10.— a 11.—.

Salumi.

Pesce secco (baccalà) da L. 80 a 120, Lardo da L. 190 a 210, strutto nostrano da L. 190 a 200, id. estero da L. — a —, al quintale.

Oli.

Olio d'oliva I qualità da L. 180 a 220, id. id. II qual. da L. 160 a L. 180, id. di cotone da L. 148 a 150, id. di sesame da L. 130 a 145, id. di minerale o petrolio da L. 33 a 34, al quintale.

Caffè e zuccheri.

Caffè qualità superiore da L. 380 a 420, id. id. comune da L. 360 a 365, id. id. torrefatto da L. 400 a 460, zucchero fino pilè da L. 146 a 148, id. id. in pani da L. 152 a 154, id. biondo da L. 143 a 149, al quintale.

Foraggi.

Fieno dell'alta I qual. da L. 7.60 a 8 80, id. II qual. da L. 6.40 a 7.60, id. della bassa I qual. da L. 6.40 a 7.70, id. II qual. da L. 5.05 a 6 35, erba spagna da L. 8.00 a 8.70, paglia da lettiera da L. 4.50 a 5.00 al quintale.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da L. 2.80 a 3.10, id. id. (in stanga) da L. 2.50 a 2.70, carbone forte da L. 8.— a 9.—, id. coke da L. 5.50 a 6.—, id. fossile da lire 3.50 a 3.70, al quint., formelle di scorza al cento da L. 1.90 a 2.—.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, Stab. Tip. San Paolino.